



luoghi **NUOVOMONDO**

NELLA FOTO SOTTO, HARLEM VISTO DAL TETTO DELLA PRIMA PALAZZINA SOSTENIBILE DEL QUARTIERE; IN PRIMO PIANO I CONDIZIONATORI SEPARATI. QUI, I PANNELLI FOTOVOLTAICI E, A SINISTRA, IL TAVOLO REALIZZATO CON LEGNO DI RECUPERO.

## HARLEM DIVENTA VERDE

di Daniela Melandri – foto di Gianni Terenzi

*Nel quartiere afroamericano di New York nasce la prima palazzina sostenibile, frutto di una ristrutturazione attenta al recupero e al risparmio energetico.*



Fino a pochi anni fa, i turisti non varcavano l'area di Central Park per avventurarsi tra le strade di Harlem. Ma oggi l'ex "quartiere nero" di New York sta diventando un posto esclusivo, e i costruttori investono in questa zona della città per realizzare immobili sempre più pregiati e innovativi. Tra i quali spicca la prima townhome – tipica abitazione multipiano di New York – sostenibile di Harlem. Si chiama Good Housekeeping Green House ed è stata interamente studiata dai proprietari-costruttori senza l'aiuto di architetti o progettisti specializzati. Gad Demry e i suoi colleghi credono profondamente nell'esigenza di costruire

nel rispetto dell'ambiente, e hanno posto grande attenzione ai singoli dettagli affinché la casa rispettasse tutti i requisiti richiesti dalla classificazione Leed, ottenendo così la certificazione Silver.

### **Jeans per isolare**

Un piccolo percorso didattico illustra le diverse zone della casa, in tutti i suoi 4 piani di altezza, e specifica quale soluzione è stata impiegata per dare il miglior comfort in termini di benessere ambientale. Si inizia dall'ingresso, dove un vetro rende visibile una porzione del pannello di coibentazione. E si scopre così che i pannelli isolanti sono fatti di jeans riciclati. Non

soltanto elementi strutturali realizzati con materiali riciclati, ma anche arredi ottenuti riutilizzando parti della vecchia casa parzialmente demolita... Il grande tavolo da pranzo, per esempio è un insieme di vecchie travi di legno dell'abitazione, recuperate e ristrutturate; il pavimento in legno, che garantisce un'atmosfera calda e accogliente a tutta la casa, è anch'esso composto da legno riciclato; gli elementi di ombreggiamento che proteggono le terrazze all'ultimo piano sono parte dei precedenti solai, i quali anziché essere totalmente demoliti, sono stati riutilizzati per attenuare il surriscaldamento estivo. Per quanto riguarda la parte energetica →

← dell'abitazione, l'abbattimento della bolletta elettrica viene garantito da più elementi. Il sistema di condizionamento è regolato a blocchi: ogni piano viene climatizzato da un distinto condizionatore ad altissima efficienza indipendente dagli altri, in maniera che vengano accesi solo gli elementi necessari alle esigenze degli inquilini e non servano potenze elevate per climatizzare grandi ambienti. I condizionatori e i piccoli ventilatori interni sono alimentati da moduli fotovoltaici posti sul tetto, che assicurano una produzione annua di energia pari a circa 4500 kWh. Per risparmiare sull'illuminazione, oltre a installare luci ad alta efficienza, si è provveduto a garantire quanta più luce naturale possibile a tutti gli ambienti, soprattutto a quelli più bui del vano scala. Dove possibile sono stati alleggeriti i tramezzi creando un passaggio naturale di luce dai piani alti della casa fino al seminterrato.

### **Irrigazione a pioggia**

Sebbene NYC non sia una città critica sotto il profilo del rifornimento idrico, la questione acqua viene sempre gestita in maniera delicata. È frequente infatti vedere sulle coperture delle abitazioni i famosi tanks, contenitori di acqua e di raccolta di acqua piovana che provvedono al rifornimento degli stabili. Nella townhome di Harlem, un grande serbatoio sul tetto è direttamente connesso al giardino, così da non sprecare acqua potabile per l'irrigazione. La ristrutturazione della casa è avvenuta in tempi relativamente brevi, soltanto sei mesi per demolire, recuperare i materiali e ricostruire la nuova abitazione. All'interno coesistono elementi recuperati insieme a materiali di lusso, il tutto nel rispetto dei canoni ambientali richiesti dai sistemi di certificazione americani, e dal buon senso.



## **SONDAGGI/LA NY CHE VORREI**

Michael Bloomberg, sindaco di New York, ha deciso che le linee guida della nuova gestione ambientale della città dovranno essere basate sulle esigenze dei newyorkesi, e ha chiesto ai cittadini di presentare proposte e suggerimenti per una NYC più verde. Un questionario sul sito Internet della metropoli permette di esprimere la propria opinione in termini di ambiente, energia, inquinamento e sostenibilità. Una volta raccolti tutti i suggerimenti, il comune procederà con la stesura dei nuovi principi di sostenibilità ambientale. Nella foto, il Manuale per la recensione degli interventi verdi a New York.

## **luoghi NUOVOMONDO**



## **PIZZA/BIANCA, ROSSA O VERDE?**

A New York adesso anche la pizza è green. Edward Sylvia ha deciso di trasformare il suo locale sulla 56esima strada (tra la Lexington e Park Avenue) in un esempio di salotto-pizzeria totalmente bio, con una speciale attenzione al tema della sostenibilità. I cartoni per la pizza, le forchette e i coltelli saranno biodegradabili; la struttura progettata in termini di bio architettura: riciclo delle acque grigie, arredamento con mobili di eco design, fonti alternative per alimentare le cucine. Non soltanto tecnologie verdi, ma anche prodotti naturali e locali per la pizza, al punto che il basilico e altri aromi saranno coltivati direttamente in un'apposita serra nel ristorante. Obiettivo del cuoco-manager è quello di essere il primo ristorante certificato Leed dello stato.

## *costume naturale*

Gli americani, sempre più "environmental friendly", si stanno adeguando alle esigenze di una vacanza attenta all'ambiente. Partendo dall'accessorio per eccellenza: il costume. Ci sono modelli fatti totalmente in cotone naturale (nella foto una proposta di Loyale Clothing, New York), oppure realizzati con speciali lini di bambù. E ancora due pezzi in fibre di soia (Mocium, New York) e altri prodotti sempre con materiali organici, ma stando soprattutto attenti a un processo privo di sprechi energetici e totalmente etico in tutte le sue fasi, così come richiede la stilista Ashley Paige per la produzione delle sue collezioni.

